

CONCORSO SCUOLA

Prove docenti, ecco il calendario

Gli "scritti" dal 28 aprile al 31 maggio: oltre 165mila i candidati

► ROMA

Entra nel vivo tra una quindicina di giorni il concorso che manderà in cattedra 63.712 nuovi insegnanti. Le prove scritte - 93, considerati gli accorpamenti di alcune classi di concorso - prenderanno il via giovedì 28 aprile e proseguiranno fino al 31 maggio.

I candidati (165.578 le domande presentate) svolgeranno gli elaborati direttamente sul computer (8 domande sulla materia di insegnamento di cui 2 in lingua straniera a cui rispondere in 150 minuti). A parità di classe di concorso/tipo di posto tutte le prove avverranno in contemporanea su tutto il territorio nazionale. E in una stessa giornata, nella stessa aula, si potrebbero svolgere 2 differenti prove (per classi di concorso/tipo posto diversi), una durante la mattinata e una nel corso del pomeriggio.

Mentre ancora tiene banco la polemica sui commissari d'esame (pochi e malpagati, secondo i sindacati), il ministero dell'Istruzione ha reso noto ieri il calendario delle prove e inviato agli Uffici Scolastici le indicazioni operative per il loro svolgimento (dalla vigilanza nelle aule al riepilogo dei contenuti della prova). Sempre da ieri sui siti degli Uffici Scolastici Regionali saranno pubblicati gli elenchi dei candidati per ciascuna prova, con l'abbinamento candidato/aula. Gli elenchi saranno pubblicati gradualmente e comunque almeno 15 giorni prima dello svolgimento dello scritto.



Una mobilitazione di precari della scuola

Il giorno della prova i candidati - spiega la nota inviata agli Usr - dovranno essere muniti di documento di riconoscimento, codice fiscale e copia della ricevuta di versamento dei diritti di segreteria (è prevista tuttavia la possibilità di regolarizzare il pagamento anche nei giorni immediatamente successivi).

Potranno essere ammessi a sostenere la prova anche i candidati eventualmente muniti di ordinanze o di decreti cautelari dei giudici amministrativi loro favorevoli. Sono previste procedure (codici di controllo e buste cartacee internografate) per assicurare l'anonimato durante la correzione dei compiti assegnati. Analogamente a quanto avviene per gli esami di Maturità i candidati non potranno tenere con loro telefoni, smartphone, tablet o qualsiasi altro strumento idoneo alla trasmissione o

conservazione di dati.

Intanto, dopo l'apertura arrivata ieri dal Premier sulla questione dei compensi dei commissari, i sindacati provano a incanalare le eventuali «correzioni».

«Ci auguriamo che i rimedi individuati - afferma il segretario generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi - siano all'altezza delle questioni da risolvere e non ricadano sotto altra forma in ulteriori oneri e disagi per le nostre scuole, alle quali non possono essere sottratte risorse umane (vedi personale Ata non sostituibile) ed economiche».

E la **Gilda** chiede che ai commissari del concorso il Governo «conceda almeno l'esone dalle lezioni e dalle altre attività scolastiche» augurandosi che la rassicurazione arrivata ieri da Renzi «non sia la solita promessa propagandistica elargita a buon mercato».